

Allerta variante Delta: tutti i tamponi positivi ora saranno analizzati

Covid: via allo screening sui nuovi casi
Da 3 giorni contagi solo sotto i 65 anni

■ È caccia aperta alla variante Delta e per questo si parte con il sequenziamento a tappeto di tutti i tamponi molecolari positivi. Da maggio a oggi, nel Bresciano, solo venti persone si sono infettate con la variante indiana del virus. L'effetto vaccini è evidente sui nuovi casi po-

sitivi: da tre giorni i contagi sono infatti solo tra gli under 65. E da nove giorni non si registra nessun decesso. **A PAGINA 6 E 7**



Analisi. Controlli su tutti i tamponi

Caccia aperta alla variante Delta Via alle analisi su tutti i tamponi

Nel Bresciano venti casi, ma da oggi tutti i positivi verranno sequenziati per bloccarne la diffusione

Anna Della Moretta

a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Si parte con il sequenziamento a tappeto di tutti i tamponi molecolari positivi. Obiettivo: stanare eventuali varianti ed isolare i casi per contenerne la diffusione. Ieri i laboratori di Microbiologia e Virologia bresciani hanno comunicato alla Regione quanti sequenziamenti sono in gra-

do di garantire, alla luce della decisione della vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti di sequenziare tutti i positivi per tenere sotto controllo le varianti. Il sequenziamento di un campione positivo ha un costo che varia dai 60 ai 120 euro ed il risultato si ha entro 48/72 ore, in base al livello di ricer-

ca della genetica virale.

«Solo» venti. Da maggio ad oggi nel Bresciano solo venti persone si sono infetta-



Peso: 1-8%, 6-75%

te con la variante indiana del virus, sia nella forma Delta sia nel più contenuto sottotipo Kappa. Fino ad oggi, tuttavia, il sequenziamento veniva effettuato sul 5% del totale dei tamponi molecolari positivi individuati. Sequenziandoli tutti, i numeri sono destinati ad aumentare, anche se in modo contenuto. Ieri, ad esempio, su duemila tamponi molecolari effettuati, quelli positivi erano 37.

L'esperienza con la «inglese», tuttavia, insegna che il virus si diffonde molto velocemente ed è dunque fondamentale tracciare ed isolare i contagi.

La statistica. «Ad oggi abbiamo pochi numeri e basta un contagio all'interno di uno stesso nucleo familiare per aumentare in modo significativo la percentuale - spiega Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di Virologia, nonché docente all'Università di Brescia e direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Asst Spedali Civili -. Con numeri bassi, sequenziare tutti i positivi non è un problema anche se è stati-

ticamente sufficiente, ed è quello che avviene in tutta Europa, sequenziare il 5% dei tamponi molecolari positivi quando la diffusione del virus è molto alta e il 20% in una fase di scarica, come quella che stiamo attraversando ora».

Nasce la «Rete».

Questo è anche l'orientamento della Rete italiana per sequenziamento di cui Caruso, anche nella sua veste di presidente della Società italiana di Virologia, è stato promotore già dallo scorso febbraio. Chi entrerà a far parte della Rete lo deciderà l'Istituto superiore di Sanità. Quel che è certo è che essa «si propone come sistema che unisce, rafforza e coordina l'azione altamente professionale dei laboratori di riferimento regionali, grazie ai quali oggi monitoriamo la presenza delle varianti del virus nel nostro paese» spiega Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss, l'Istituto superiore di Sanità. La rete garantirà in un'unica piattaforma la sorveglianza della circolazione

di varianti genetiche di SarsCov2, sarà integrata con la sorveglianza Covid-19 coordinata da Iss e con l'anagrafe vaccinale nazionale coordinata dal ministero della Salute. «Grazie alla rete sarà possibile arricchire il monitoraggio e lo studio di queste ed altre future epidemie da diverse prospettive: oltre a quella epidemiologica e di monitoraggio, quella degli studi viro-immunologici, della comprensione dei meccanismi e degli effetti della malattia, ma anche dell'osservazione e della valutazione della risposta anticorpale e cellulare delle vaccinazioni - spiega Caruso -. Non ultima, quella di formare i giovani in modo da rafforzare la capacità di prevenzione, controllo e risposta alle malattie infettive».

Sequenziare tutto. «Temo che la variante Delta in Italia sia sottostimata - spiega il virologo Fabrizio Pregliasco -: ad oggi facciamo solo una piccola porzione di sequenziamento sui campioni. Ce ne sono 678 di varianti finora rilevate nei database informatici, alcune sono rilevanti dal punto

di vista funzionale ma, vista la riduzione dell'incidenza della malattia, l'obiettivo è quello di sequenziare tutti i campioni. Ci si deve preparare perché quello che accade nel Regno Unito - ieri oltre sedicimila positivi - è un'anticipazione di quanto potrebbe accadere in Italia».

Il vaccino. «Al momento - rassicura Caruso - queste nuove varianti non bucano il vaccino. Ricordiamo, però, che più il tempo passa, maggiori diventano le probabilità che il virus peggiori ed in queste rientra anche la diffusione della variante Delta. È dunque fondamentale che le campagne vaccinali siano veloci con priorità alle persone anziane e fragili, le più suscettibili di sviluppare forme gravi di Covid». //

Prende forma la Rete italiana del sequenziamento Tra i promotori il virologo bresciano Arnaldo Caruso



Via Caprera. L'hub per la vaccinazione di massa alla Fiera resterà aperto fino alla fine di settembre



Peso:1-8%,6-75%

IL CONTATORE DEI VACCINI

Nel Bresciano (popolazione vaccinabile 1.078.312)

1^A DOSE **0711802**

2^A DOSE **0318333**

Dati aggiornati al 24 giugno ore 5

Percentuale 1^a dose sulla popolazione vaccinabile

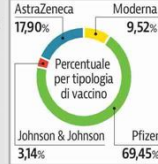


In Lombardia (popolazione vaccinabile 8.645.690)

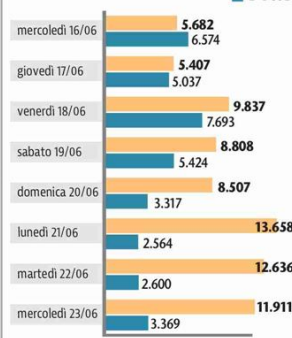
1^A DOSE **5728662**

2^A DOSE **2592926**

Dati aggiornati al 24 giugno ore 5



Dosi registrate nel Bresciano negli ultimi giorni



Brescia 1^a DOSE **68,36%** 117.981 2^a DOSE **55,25%** 55.255 (popolazione vaccinabile 172.587)

I paesi bresciani con la più alta percentuale di prime dosi

	1 ^a DOSE	2 ^a DOSE
Monte Isola	86,34%	1.251 560
Vione	81,33%	453 171
Saviore d/A.	79,97%	571 248
Monno	79,87%	365 139
Collebeato	79,83%	3.234 1.496
Veza d'Oglio	79,58%	951 338
Paspardo	79,44%	398 221
Sellero	78,78%	954 457
Cerveno	78,41%	443 212
Capo di Ponte	78,02%	1.608 701
Lozio	77,47%	251 135
Limbergo	77,01%	355 158
Paisco Loveno	76,22%	109 34
Bienno	76,22%	2.500 1.212
Ceto	76,07%	1.208 545

I paesi bresciani con la più bassa percentuale di prime dosi

	1 ^a DOSE	2 ^a DOSE
Prevalle	52,17%	2.999 1.260
Sirmione	53,59%	3.869 1.565
Paitone	54,29%	1.031 464
Manerba del Garda	54,30%	2.311 987
Montichiari	55,46%	11.951 4.817
Limone sul Garda	56,42%	545 216
Calvagese d/Riv.	56,64%	1.664 662
Comezzano-Cizz.	56,84%	1.869 742
Carpenedolo	56,92%	6.098 2.492
Nuvolento	56,93%	1.905 833
San Gervasio Bresc.	57,06%	1.213 497
Roccafranca	57,16%	2.263 1.253
Pozzolengo	57,24%	1.834 794
Soiano del Lago	57,32%	897 372
Castelcovati	58,67%	3.225 1.307

FONTE: Regione Lombardia

infogdb



Peso:1-8%,6-75%